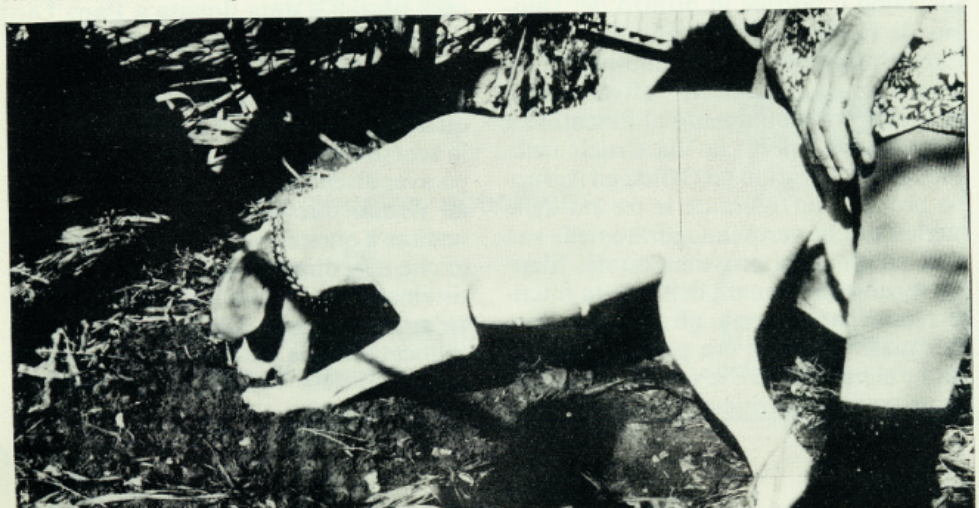
DALLA COMUNITA' MONTANA DEL TRONTO

FUNGHI E

Finalmente il 14/12/1982 il Consiglio Regionale ha approvato la legge che regola la raccolta dei funghi e dei tartufi.

Come abbiamo più volte sottolineato, inprecedenti articoli, la regolamentazione della raccolta di questi prodotti era diventata un'esigenza non più rinviabile, per evitre un pericoloso depauperamento di queste risorse naturali e una guerra continua, tra raccoglitori esterni e gente locale, per il diritto di raccolta.

L'ex Sindaco di Arquata del Tronto, dott. Giammiro, che proprio su queste pagine ebbe a criticare aspramente la Regione Marche per i ritardi accumulati, ora finalmente soddisfatto, ci ha inviato una nota che riportiamo: «La legge n° 46 che disciplina la raccolta dei funghi e dei tartufi è stata da tempo sollecitata dalle popolazioni montane non tanto per la salvaguardia di un prodotto che per loro costituisce anche un fattore economico, quanto per gli inconvenienti derivanti da una disordinata e non controllata raccolta.

Mentre infatti per il passato la raccolta veniva effettuata solamente dai locali, lo sviluppo della motorizzazione permette a tutti di potere raggiungere con facilità la quasi totalità del territorio adatto alla crescita dei funghi. Trattasi di gitanti che si improvvisano ricercatori, che raccolgono tutto e che lasciano ovunque buste indistruttibili di plastica che spinte dai venti penetrano tra l'erba e nei cespugli inquinando l'ambiente, in barba all'ecologia che tutti propagandiamo.

Le Comunità Montane possono vietare, per periodi determinati, la raccolta dei tartufi in quei territori in cui vi sia possibilità di alterare i fattori che ne permettono la riproduzione.